

# Il 73% trova lavoro dopo la leva civica «Servono più fondi»

### I dati

Il bilancio dell'associazione «Mosaico»: «Dopo questa esperienza occupati cresciuti del 13 per cento in un anno»

I giovani che fanno il servizio civile o la leva civica trovano lavoro più facilmente, un dato noto, ma cristallizzato dall'ultimo bilancio sociale 2022 dell'associazione «Mosaico» e dall'analisi sul ritorno occupazionale. Al termine del servizio, il 73% dei volontari, il 13% in più dell'anno precedente, ha ricevuto un'offerta di lavoro dall'ente dove ha svolto il servizio, da realtà affini o esterne. Un dato in crescita rispetto all'anno precedente. A fare la differenza lo sviluppo delle «soft skills». «Chi ha seguito un percorso Stem (materie scientifiche-tecnologiche, ndr) ha una forza contrattuale più alta – spiega Aldo Cristadoro, ad di “Intwig”, società che ha curato lo studio –. Solitamente chi fa servizio civile viene da un percorso di studi umanistico ed è grazie a questa esperienza, maturando spirito critico e capacità nel relazionarsi, che può recuperare questo gap, riuscendo a trovare un buon lavoro».

Nel 2022 i giovani che si sono rivolti a «Mosaico» sono stati 563. Ad aderire al servizio civile sono stati 406, 157 alla leva civica. Il 77% dei volontari sono donne, il 23% uomini e hanno un'età compresa tra i 21 e i 25 anni. L'83,5% dei volontari suggerirebbe l'esperienza e il 45% de-

gli enti giudica il servizio ottimo. «Se vogliamo che il nostro Paese riesca a far fronte alle sfide che abbiamo davanti, servono risorse umane formate e legate al territorio – riflette il presidente dell'associazione, Claudio Di Blasi –. Servono però più risorse: i due milioni stanziati dalla Regione Lombardia per il prossimo bando di leva civica, rivolto a 300 ragazzi su una popolazione di 10 milioni di abitanti, sono insufficienti». «Le imprese riconoscono profili interessanti, innanzitutto per le softskill maturate – aggiunge Michele Dal Lago, responsabile tutor “Mosaico” –. Se un giovane decide di spendere un anno nell'assistere persone disabili, mostra qualcosa di importante».

L'assessore all'Università della Regione Lombardia, Alessandro Fermi, sottolinea come «la leva civica e il servizio civile possono offrire strumenti innovativi che favoriscono la partecipazione dei giovani, poco attivi nel mondo civile e che nella ricerca del lavoro mettono al centro la qualità della vita. Bisogna lavorare per dare una premialità nel percorso di studi e nei concorsi pubblici per chi fa queste esperienze, mentre sul fronte delle risorse occorre ampliare le possibilità del Fondo sociale europeo (Fse)». «Se le aziende vogliono attrarre giovani – chiude Marco Toscano, segretario Cgil Bergamo – devono offrire stabilità, uno stipendio adeguato e formazione».

**Dia. No.**